



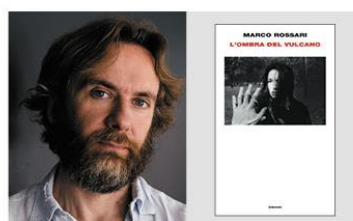
premiobg.it • premio narrativa bergamo   

# PREMIO BERGAMO

## 2024

Giovedì 7 marzo | ore 18.00

**Marco Rossari**  
*L'ombra del vulcano*  
Einaudi



Giovedì 14 marzo | ore 18.00

**Tiziano Scarpa**  
*La verità e la biro*  
Einaudi



Giovedì 21 marzo | ore 18.00

**Franco Stelzer**  
*Stiratore di luce*  
Hopefulmonster



Giovedì 28 marzo | ore 18.00

**Luca Scarlini**  
*Le streghe non esistono*  
Bompiani



Giovedì 4 aprile | ore 18.00

**Benedetta Fallucchi**  
*L'oro è giallo*  
Hacca



**PREMIO NAZIONALE DI NARRATIVA BERGAMO  
40° EDIZIONE**

**ECCO I NOMI DEI FINALISTI 2024**

SORTEGGIATA LA GIURIA POPOLARE con più di 25 anni

"*L'ombra del vulcano*" **Marco Rossari** (Einaudi, 2023)

"*La verità e la biro*" **Tiziano Scarpa** (Einaudi, 2023)

"*Stiratore di luce*" **Franco Stelzer** (Hopefulmonster, 2023)

"*Le streghe non esistono*" **Luca Scarlini** (Bompiani, 2023)

"*L'oro è giallo*" **Benedetta Fallucchi** (Hacca, 2023)

Stasera martedì 6 febbraio, alla Biblioteca Tiraboschi di Bergamo e in diretta streaming sulla pagina Facebook del Premio Narrativa Bergamo sono stati rivelati da **Andrea Cortellessa** i cinque libri finalisti della 40° edizione, selezionati dal Comitato Scientifico (composto, oltre che da Cortellessa, da Silvia De Laude e Michele Mari).

Marco Rossari, Tiziano Scarpa, Franco Stelzer, Luca Scarlini, Benedetta Fallucchi: sono loro gli autori pronti a contendersi il premio, che verrà assegnato, dopo gli incontri con il pubblico e a seguito della votazione della giuria popolare, sabato 27 aprile 2024.

L'introduzione ufficiale alla 40° edizione è stata del Presidente **Massimo Rocchi** che ha sottolineato l'importanza di questi quarant'anni di attività che prosegue, con l'aiuto dei Soci e degli Sponsor che lo sostengono, nel suo compito di mantenere un appuntamento letterario di prestigio e di stimolo alla cultura. L'impegno con i lettori è costante per garantire la partecipazione alla lettura di testi importanti e la possibilità di conoscere gli scrittori.

**Nel ricordare i 40 ANNI del Premio:**

oggi il Bergamo può ben dirsi uno dei premi letterari più longevi d'Italia.

*Innumerevoli gli scrittori coinvolti (per l'esattezza ne sono passati a Bergamo ben 195) che attraverso la nostra vetrina hanno poi raggiunto riconoscimenti importanti come lo Strega ma solo successivamente.*

**Per citarne alcuni degli ultimi anni pensiamo a Nicola Lagioia, Walter Siti, Helena Janeczek, Sandro Veronesi, Emanuele Trevi...**

Ha quindi passato la parola ad **Andrea Cortellessa** che come di consueto, oltre a presentare le opere in concorso, ha fatto una vera e propria lectio di letteratura contemporanea, sempre molto apprezzata dal pubblico in sala.

Al termine della presentazione sono seguite le comunicazioni del Segretario Generale **Flavia Alborghetti** riguardo le modalità di voto (15/22 aprile) il ritiro dei libri per i giurati (da mercoledì 8 febbraio) e la composizione della Giuria Popolare: 70 gli adulti (56 estratti fra oltre 300 richieste pervenute + 14 giurati storici e onorari), 30 giovani, 18 gruppi culturali (fra cui due gruppi del carcere) e 10 scuole.

Infine, con sorteggio in diretta, è stata ufficializzata anche la composizione della Giuria Popolare con più di 25 anni (tutti gli elenchi della giuria saranno pubblicati nel sito a breve): i 56 lettori giurati estratti da tutta Italia, riceveranno via mail la lettera ufficiale di nomina e i residenti fuori provincia riceveranno per posta i libri finalisti.

Questo il calendario degli incontri con i finalisti, sapientemente condotti anche quest'anno da **Giacomo Raccis**, presso la Biblioteca Tiraboschi via San Bernardino 74, Bergamo:

GIOVEDI' 07 MARZO – MARCO ROSSARI  
GIOVEDI' 14 MARZO – TIZIANO SCARPA  
GIOVEDI' 21 MARZO – FRANCO STELZER  
GIOVEDI' 28 MARZO – LUCA SCARLINI  
GIOVEDI' 04 APRILE – BENEDETTA FALLUCCHI

Tutti gli incontri sono alle ore 18.00

**La cerimonia di premiazione** sarà condotta dal giornalista Max Pavan, responsabile informazione di BergamoTv e professionista appassionato di libri, che intervisterà i cinque scrittori finalisti.

La serata si svolgerà

**Sabato 27 aprile ore 18.00**

Teatro alle Grazie - viale Papa Giovanni XXIII, 13 Bergamo

*Tutti gli eventi sono a ingresso libero senza prenotazione*

Per ogni aggiornamento si raccomanda di seguire la pagina istituzionale del Premio [www.premiobg.it](http://www.premiobg.it), facebook e instagram.

## **I finalisti del Premio Bergamo 2024\***

Forse per via della sua attività di traduttore, che l'ha portato a cimentarsi con i più importanti autori di lingua inglese, **Marco Rossari** ha sempre avuto la passione per le storie letterarie. Fin dai tempi di *L'unico scrittore buono è quello morto* (2012) e dell'arguto *Piccolo dizionario delle malattie letterarie* (2016) si è divertito a esplorare i paradossi e i vizi del mondo letterario, osservandolo con un occhio tanto divertito quanto distaccato e cinico. Quei paradossi e quei vizi sembrano piombare tutti sulle spalle del protagonista di *All'ombra del vulcano* (Einaudi 2023), romanzo che racconta la storia di un uomo (molto simile a Rossari) impegnato a tradurre *Sotto il vulcano* di Malcolm Lowry, romanzo modernista intriso di alcool e disperazione (effettivamente tradotto da Rossari per la nuova edizione Feltrinelli), e al contempo affrontare la fine di una lunga relazione. Il gioco di specchi è presto impostato e vede riflettersi il Messico raccontato da Lowry in una Milano estiva deserta e spietata. Sospinto dalla consueta vena ironica (e autoironica) Rossari trasforma il libro culto per generazioni di scrittori nel *baedeker* sentimentale di un uomo che sta perdendo tutte le proprie certezze e rischia di affondare.

Ha una forma indecifrabile il nuovo romanzo di **Tiziano Scarpa**, *La verità e la biro* (Einaudi 2023). Lo scrittore veneto ci ha abituati a titoli che difficilmente mettono il lettore sulla buona strada per intuire i percorsi che si snodano tra le pagine dei suoi libri (basti pensare, tra gli ultimi, a *Il brevetto del gecko*, 2016, e a *Il cipiglio del gufo*, 2018), ma in questo caso lo straniamento procede anche oltre la soglia del frontespizio: il racconto si presenta frammentato in una miriade di brevi capitoli titolati dove si alternano ricordi di persone che hanno detto, in maniera perentoria e originale, la verità al protagonista, citazioni dal cinema e dalla letteratura, riflessioni trasversali (di taglio sociologico, diremmo) sui caratteri del nostro presente e il resoconto di una vacanza in Grecia dove, immaginiamo, quel protagonista sta raccogliendo appunti e spunti per un'articolata riflessione sul concetto di verità (nientemeno). E quella riflessione, in forma discontinua e rapsodica, è ciò che si trova di fronte il lettore, continuamente pungolato dalla comica schiettezza dell'autore, ma al tempo stesso dalla puntualità delle sue osservazioni, che definiscono a poco a poco un filtro attraverso cui cominciare a guardare la vita e la realtà che ci circonda, rispondendo a una vocazione altissima dell'impegno letterario che da tempo Scarpa persegue.

Già finalista con il precedente *Cosa diremo agli angeli* (2018), **Franco Stelzer** torna al Premio Bergamo con un libro esile e delicato, *Stiratore di luce* (Hopefulmonster 2023), pubblicato in una collana in cui il curatore Dario Voltolini (che firma la postfazione) invita autori e autrici già noti a cimentarsi con testi eccentrici in cui l'attenzione alla lingua riveste un peso maggiore che d'abitudine. Stelzer mette in scena il personaggio di Bodo, la sua vita fatta di poche cose, di pochi luoghi, di una quotidianità umile e ripetitiva, in cui risuonano gli echi della fiaba. E la lingua, fatta di una sintassi piana e di un lessico semplice, mimetica rispetto alla psicologia elementare di Bodo, accompagna il protagonista lungo un'inattesa fuga dell'ordinario, cercando di restituire la percezione di sensazioni e situazioni davvero nuove, per le quali, in alcuni momenti, mancano davvero le parole. Figura dell'ingenuo e del puro, Bodo è protagonista di una parabola dai valori universali, in cui il desiderio (di conoscenza, di affetto) si manifesta nella sua forza entusiasmante e catastrofica.

Dopo aver ricostruito l'immaginario occidentale sulle streghe attraverso un'eccezionale collezione di stampe che permettono di arrivare all'origine di questo mito secolare (*Stregherie. Fatti, scandali e verità sulle sovversive della storia*, 2022), **Luca Scarlini** – scrittore, drammaturgo, curatore e storyteller – ha pensato di saggiare quel tema sul terreno infido della propria personale biografia. *Le streghe non esistono* (Bompiani 2023) è infatti il *memoir* di un'infanzia trascorsa all'insegna di un quotidiano scontro tra l'omofoba ortodossia comunista di cui il padre, il Retore, era l'indiscutibile depositario e una vocazione all'eccentricità anti-patriarcale di cui invece la madre, donna di casa capace di far valere la propria autonomia, si faceva portavoce. In mezzo a queste due spinte contrapposte si trova il piccolo Luca, diligente ripetitore di canti patriottici ucraini, sedotto però dalle rutilanti *mises* sfoggiate dagli amici travestiti a cui la madre insegna l'uncinetto. Con una lingua barocca che ammicca a Gadda, Scarlini ci consegna un'autobiografia che è racconto picaresco e di formazione, ma soprattutto esercizio di autocoscienza, in cui chi dice io risale alle origini delle proprie inclinazioni e lo fa mostrando la bellezza di un mondo in cui si può non rinunciare a nulla.

Davvero singolare è la storia raccontata in *L'oro è giallo* da **Benedetta Fallucchi** (Hacca 2023), scrittrice al suo romanzo d'esordio. La protagonista ha un rapporto tormentato con la (propria) vescica e, più in particolare, con il fare la pipì. E questo disagio la spinge a investigarne le origini, ripercorrendo i momenti della propria vita che hanno generato in lei la cattiva abitudine di svegliarsi più volte durante la notte per urinare o il terrore che le scappi nei momenti meno opportuni e che sia impossibilitata a farla; ma la porta anche a osservare le ragioni culturali di un imbarazzo verso la minzione che, ad esempio, non si riscontra in altre culture (Fallucchi è corrispondente dall'Italia per un quotidiano giapponese). Nascono da questo interesse a largo spettro per il tema anche i capitoli che intervallano la narrazione, in cui vesciche e urina fanno la loro comparsa, componendo un'immaginaria galleria di «piccoli pisciatori nell'arte». Romanzo solo apparentemente leggero, *L'oro è giallo* si presenta come un dispositivo in grado di aprire un discorso e condurlo su piani diversi, mescolando intelligentemente il serio e il faceto.

\*Testi a cura di Giacomo Raccis.

Bergamo, 6 febbraio 2024

**UFFICIO STAMPA**

Flavia Alborghetti

cell. 348 7101767

[stampa@premiobg.it](mailto:stampa@premiobg.it)

[www.premiobg.it](http://www.premiobg.it)

[fb/instagram/you tube premio narrativa bergamo](#)